Mercoledì 30 Aprile 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 103
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44. In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50 — Estero: Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Cronaca Provinciale

La Cattedra nel Friuli Redento

Coll'imminente maggio, la nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura come fu annunciato, estenderà la sua azione anche a parte della nostra provincia che è stata unita alla vecchia provincia di Udine, per costituire il nuovo grande Friuli. L'unificazione auspicata si compie dunque, oltre che nel campo politico ed amministrativo, anche nel campo ambulante coll'istituzione di una Sottodirezione di Cattedra in Gorizia, dalla quale dipendono direttamente due sezioni ordinarie (Tolmino e Aidussina) come specializzata per la frutticoltura con sede pure in Gorizia; mentre la nuova Sezione di Cervignano sarà aggregata alla Direzione Provinciale di Udine.

Mentre si stanno organizzando i nuovi uffici, ha continuato a funzionare, sia pure in forma ridotta l'Ufficio Agrario Provinciale di Gorizia, e di ciò va fatto merito alla Commissione Reale straordinaria, la quale volle che i servizi agrari nel Goriziano non soffrissero interruzione. E lode ad essa dobbiamo pur fare, per aver voluto che continuassero anche quest'anno a funzionare le scuole agrarie complementari dell'ex provincia di Gorizia, ottimo esempio di insegnamento agricolo professionale, dal quale confidiamo il Governo avrà tratto provvidenze (approvate, ma non ancora pubblicate) sull'insegnamento ai contadini.

I corsi agrari complementari del Goriziano si chiuderanno nei primi giorni del prossimo maggio, e speriamo che governo e Provincia vorranno far tutto quanto possibile perchè la istituzione non cada, ma venga perfezionata in avvenire.

Uno sconcio da evitare « in materia di caccia »

Riceviamo:

Nell'articolo pubblicato venerdì scorso «In materia di caccia» si denunziava il favoritismo, inopportuno e contrario alle buone regole cinegetiche, purtroppo sancite dal decreto del Ministro dell' E. N. (gazzetta Ufficiale 9 aprile c. a.) che suona così: «Per l'anno venatorio 15 agosto 1923, 14 agosto 1924, la caccia primaverile, col fucile, alle quaglie, entro i metri 500 dall'orlo interno (verso terra) dell'arenile, è consentita dal 20 aprile al 20 maggio.»

A prescindere dal grave danno che già arreca di per sè stessa tale disposizione, la quale consente di uccidere le quaglie *in arrivo* sulle nostre spiaggie, *entro una striscia litoranea di 500 metri di profondità*, mentre quelle bestiole vengono da noi per nidificare; si aggiunge ora il fatto ancor più grave che *sfacciati bracconieri*, i quali non si vergognano di apparire analfabeti, si sono dati apertamente alla caccia col fucile alle quaglie addirittura *nell'interno* del territorio, fingendo di credere e di interpretare che la caccia anzidetta è consentita a cominciare da 500 m. di distanza dal mare venendo verso il cuore del paese!

Invece la fascia litoranea dei 500 metri di caccia consentita, è ben definita *tra la linea di partenza* che è l'orlo interno dell'arenile (cioè la spiaggia più vicina alla terraferma), *e la linea di arrivo* verso l'interno, che è parallela alla precedente, dalla quale dista (cioè dalla spiaggia) m. 500.

Perciò bando ai troppo interessati equivoci, che si fondano sulla più sfacciata malafede, e stiano bene attenti certi bracconieri di mestiere, che ci sono pur troppo, e meno addormentati di quelli che qualcuno potrebbe credere! La vitalità della costituenda Società Cacciatori si farà energicamente sentire e le sgradite sorprese per i bracconieri.... (nessuno se l'abbia a male.... in ritardo) si presenteranno impreviste e dolenti.

Uomo avvisato, dunque.... con quel che segue!

LA RIAPERTURA della Grotta di San Canciano

«La festa di riapertura della stagione turistica nelle meravigliose grotte di S. Canziano presso Trieste è fissata questo anno al 4 maggio.

Per l'occasione, le grotte saranno illuminate da migliaia di candele e da potenti fari acetilene. I prezzi d'ingresso saranno notevolmente ribassati.

Tutte le informazioni si possono ottenere rivolgendosi alla Società Alpina delle Giulie la quale invia pure gratuitamente opuscolo propaganda».

—o—

VILLA SANTINA

La continuazione della Pesca

La pesca di beneficenza apertasi domenica scorsa, sarà continuata anche domenica ventura nel qual giorno vi sarà la festa degli alberi e probabilmente la consegna delle medaglie commemorative della Marcia su Roma.

FELETTO UMBERTO

Solenni cerimonie per domenica

Domenica prossima seguiranno delle cerimonie solenni, per le quali viva è l'attesa in paese. Alle 8.30 seguirà l'apertura della pesca di beneficenza; quindi alle 9, l'inaugurazione della bandiera delle scuole, alle 9.30, l'inaugurazione della guardia d'onore al Parco della Rimembranza e relativo gagliardetto; alle 10, inaugurazione del gagliardetto della Sezione Fascista; 10.30, inaugurazone del Parco della Rimembranza.

Nel pomeriggio seguiranno gare podistiche di velocità e resistenza; concerti di banda e fuochi artificiali. L'ultima partenza dei treni da Feletto è fissata alle ore 14, ma vi sarà servizio continuativo di corriera da Porta Gemona. Le iscrizioni delle corse si ricevono presso il sig. Remo Feruglio.

PREONE

Inaugurazione delle bandiere

Nelle ore del pomeriggio di domenica, furono, con solenne cerimonia inaugurate le bandiere delle scuole elementari. Il paese era in festa. Dovunque, vessilli tricolori. Su ogni viso appariva l'allegria nel vedere compiuto il rito che da un anno circa si attendeva.

Su un palco eretto nel cortile delle scuole presero posto le autorità. Notiamo fra i moltissimi: il regio Ispettore scolastico Bianco, il Sindaco Lupieri, il prof. direttore Linussio, l'ing. Conte di Tolmezzo, il segretario della P. I. di Tolmezzo, i maestri Giacomuzzi, e Zuliani Luigia, il segretario comunale signor Zuliani.

La cerimonia si inizia con un canto degli scolaretti, dopo di che il parroco don Chitussi impartisce la benedizione. Il Sindaco signor Lupieri pronuncia un appropriato discorso consegnando la bandiera agli alunni delle scuole. A lui segue il parroco locale, il quale si sofferma sull'importanza della cerimonia odierna. Parla, dopo, in modo efficace, l'Ispettore scolastico signor Bianco, il quale, con parola veramente alata, riassume la storia della bandiera e chiude felicemente invitando i fanciulli a crescere degni di coloro che per essa sono morti. Il discorso fu più volte interrotto da applausi, e in ultimo salutato da una vera ovazione.

Dopo parla il prof. Linussio il quale con una sintesi stupenda tratteggia il fine nobilissimo della festa ed esorta tutti i fanciulli ad onorare la bandiera collo studio, col lavoro, e colle opere di bontà. Chiude sciogliendo un commovente inno ai 600 mila caduti che alla bandiera della Patria inviarono l'ultimo, l'estremo pensiero.

Chiuse la serie dei discorsi il signor Filippi, segretario della P. I. di Tolmezzo, il quale rivolse molto felicemente la parola ai bimbi di Preone, e quale ex combattente, e quale soldato. Finiti i discorsi, avvenne il giuramento della scolaresca che tutti commosse ed esaltò.

La bella cerimonia si chiuse con lo sfilamento di tutta la scolaresca davanti al vessillo inaugurato.

Vada una lode al Sindaco signor Lupieri, ai maestri, Gio Batta Giacomuzzi, e Luigi Zuliani, che tanto si adoperarono alla preparazione della festa affinchè riuscisse, com'è riuscita, degna dell'alto suo scopo educativo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Morto per propria imprudenza

Nel pomeriggio del 27 corrente il signor Morocutti Ernesto di Pravisdomini ed altri individui col suo automobile, ritornava da Azzanello dopo aver assistito all'inaugurazione del Monumento ai Caduti.

Percorrendo la strada Villotta Pravisdomini, verso le ore 19.45 ad uno dei gitanti, certo Gabana Venanzio di Antonio di anni 34, volava via il cappello a causa del vento.

Venne avvertito il Morocutti, che conduceva l'automobile, di fermare per raccogliere il cappello; mentre la macchina rallentava la corsa, il Gabana che teneva posto a sinistra nella parte posteriore apriva lo sportello ed imprudentemente, girando su se stesso, scendeva, mentre la vettura era ancora in moto. Ne successe ch'egli cadde all'indietro, battendo a terra colla regione occipitale; e stette immobile, senza emettere un lamento.

Fermata l'automobile i suoi compagni immediatamente si apprestarono a soccorrerlo, ma il Gabana non dava segni di vita. Visto il caso grave, il Gabana con la stessa automobile, fu trasportato all'Ospedale Civile di Motta di Livenza, ove fu ricevuto d'urgenza dal medico chirurgo Cardasso Giovanni, il quale riscontrò la frattura della base cranica. L'infelice pochi minuti dopo spirava.

TRICESIMO

Consiglio Comunale

Oggi alle 16 si riunirà in seduta ordinaria il Consiglio Comunale eletto il 23 marzo, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Approvazione dei conti consuntivi 1917-1921. — 2. Nomina rappresentanti nel Consorzio Veterinario. — 3. Nomina Consiglio ammin. Congregazione di Carità. — 4. Nomina revisori dei Conti 1923. — 5. Gratificazione al cessato segretario. — 6. Commissione Comunale avviamento al lavoro.

Beneficenza

Alla Società Operaia di M. S. sono pervenute le seguenti offerte: in morte di Conti Rosa del Fabbro: nob. G. Masotti 10, Renato dalle Mule 5; in morte di Franca Cosani: Renato dalle Mule 10.

In occasione della chiusura del Bilancio: Banca del Friuli lire 100, Banca Cattolica lire 50.

⁂

Al Comitato Pro cura marina sono pervenute le seguenti offerte: Banca Cattolica, succursale di Tricesimo L. 50; Luigi Mestroni L. 100.

PORDENONE

Assemblea dell'Istituto musicale

L'altra sera si riuniva l'assemblea dell'Istituto Musicale.

Il presidente avv. Fagiani, espose l'esito della gestione, dalla quale risultò un attivo di circa lire 32 mila. Seguì quindi la relazione morale, e quella tecnica fatta dall'egregio maestro cav. Buia.

Su proposta del socio cav. dott. Nellini, fu approvato un ordine del giorno mediante il quale si stabilì che, accanto al Consiglio direttivo, fosse nominato un Comitato d'onore composto da tutte le personalità più influenti per la loro posizione economica e sociale allo scopo di dare all'Istituto quell'appoggio morale che finora gli è mancato.

Passatosi alla nomina delle cariche risultarono eletti:

Pel consiglio direttivo: Bortolin Domenico, Fagiani avv. Angelo, Montereale conte avv. Rodolfo, Roviglio Gino, Sartor, Valenzuela Ernesto, Poles e Boer. — A Sindaci: Franceschin, Boenco e Bomben. A segretario: Bernier. A cassiere: Ellero. Furono eletti per acclamazione a far parte del Comitato d'onore: l'ing. Gerolamo Roviglio, Edoardo Zupplngher, Bellini cav. dott. Guido, cav. Omero Polon, dott. Giacomo Guarnieri, dottor Gualtiero Roviglio, cav. Egidio Pollanzani, cav. G. Battista Poletti, dott. Iorio Cesare, cav. avv. Carlo Policreti, avv. Luigi Pascoli, Scaramelli Giuseppe, prof. Eugenio Polesello, Rino Polon, Eolo Polon. Il presidente del Cotonificio Veneziano, dott. Vaselli, Giuseppe, dott. Calegaro Frangipane, comm. Cavarzerani, Bianchettin Giuseppe, Ellero Giorgio, Nadalin Antonio, Del Min Domenico, ing. cav. Ugo Granzotto.

Beneficenza per una lieta ricorrenza

I coniugi Romano Boranga e Ida Zanella (decana delle maestre comunali) hanno festeggiato il 25.o anniversario del loro matrimonio. In tale lieta ricorrenza, versarono all'Asilo Infantile V. E. II, lire 100.

CODROIPO

Gravissima disgrazia
L'assessore Cristante precipita da un' armatura e muore

Nel pomeriggio di ieri si sparse in paese una dolorosa notizia che ha recato profonda, dolorosissima impressione. Una grave, mortale disgrazia era accaduta nella vicina frazione di Pozzo, e vittima n'era rimasto il sig. Dante Cristante di anni 30, segretario politico della Sezione di Pozzo del Fascio ed assessore comunale di Codroipo, persona molto stimata e generalmente benvoluta.

Il sig. Cristante, capomastro ed imprenditore di lavori, dirigeva la costruzione della casa Fachinetti a Pozzo e per sorvegliare l'andamento dei lavori salì, sopra un'armatura alta dal suolo 14-15 metri. Vi era salito da poco, verso le 14, quando, o per avere messo un piede in fallo, o perchè forse colto da capogiro, fu veduto precipitare nel vuoto a capofitto. I pochi presenti gettarono un urlo di orrore, a cui fece eco il sordo tonfo del corpo che si abbatteva col capo sul selciato del cortile della casa in costruzione.

Gli operai che stavano lavorando sulle armature, ne discesero e qualche presente accorse a lui, per porgargli i primi soccorsi; ma dovettero, con dolore immenso, constatare che nulla poteva più farsi. Il povero Cristante giaceva al suolo cadavere, col cranio orribilmente fracassato. D'in fra il sangue che arrossava il terreno, scorgevasi la materia cerebrale. Il pericolo era morto sul colpo.

Il suo cadavere, in attesa delle autorità fu pietosamente ricoperto.

Sul luogo giunsero il pretore e il maresciallo dei carabinieri per le constatazioni di legge e in mesto pellegrinaggio tutte le autorità e una pietosa processione di popolo. Fra i primi, il fiduciario di zona Attilio Barnaba, il quale si recò nella famiglia dell'estinto per portarvi le condoglianze in nome dei fascisti e proprio.

Tanto i fascisti quanto il Municipio preparano solenni onoranze funebri a questa vittima del lavoro, la cui tragica scomparsa tutti indistintamente commuove e rattrista. Il Cristante era stato un valoroso combattente in guerra e dopo aveva dato tutta l'anima sua di ardente italiano al fascismo, che seppe debellare i vari sovversivismi deleteri, scatenatisi contro l'Italia, che essi rinnegavano. Godeva perciò, fra i concittadini, larga stima, come lo dimostra anche la sua nomina ad assessore. I funebri seguiranno giovedì.

Lavoratore modesto e intelligente, aveva saputo col suo lavoro creare una discreta agiatezza alla sua famiglia. Lascia nello strazio la moglie, i genitori e 5 figli.

Alla desolata famiglia giungano, con le condoglianze di tutto il Comune, anche le mie particolari.

(Uniamo anche noi le nostre, per questo luttuoso, dolorosissimo caso in cui perdette la vita un ottimo lavoratore, un cittadino che sarebbe stato ancora utile al suo paese).

CIVIDALE

Per la lapide ai reggimenti alpini

Ecco l'elenco delle offerte pervenute al Comando Battaglione Alpini «Cividale» per la Lapide da erigersi nella Caserma Alpina di Cividale in ricordo dei gloriosi Caduti dei Battaglioni Alpini «Cividale», «Matajur», «Val Natisone»:

Tenente Cerutti Davide, Gemona, lire 10; geometra Floriano Gallizia, Gemona, 10; sig. Patriarca Alfredo, Tarcento, 100, don Roberto Merluzzi, Risano, 10; signor Jacolutti Giuseppe, Cividale, 5; capitano Cappellari Lorenzo, Pontebba, 25; sottotenente Longhina Mario, Pontebba, 25; capitano Pio Umberto, Pontebba, 25; capit. Cilloni Achille, Pontebba 25; Banca Cattolica di Udine, succursale di Cividale 100; Spettacolo cinematografico «La guerra su l'Adamello», Cividale 803,05; distaccamento Lavoratori Battaglione Cividale, Monte Nero, 72; Banca Cooperativa di Cividale, 300; Totale Lire 1580.65.

Le offerte possono essere inviate al tenente Menè Domenico aiutante maggiore del Battaglione alpino «Cividale» in Cividale del Friuli.

Buona Usanza

Al Giardino d'Infanzia ha offerto lire 100, la signora Maddalena Busolini ved. Mocenigo di Udine, in morte del nipote Cesare Zanolini.

Il sig. Giovanni Grinovero, per onorare la memoria della sorella Anna, ha versato alla erigenda Casa di Ricovero lire 10.

TRAMONTI DI SOPRA

Il caso Biarasin

Il Commissario prefettizio Luigi Biarasin ha rassegnato le dimissioni alla prefettura del Friuli. A sostituirlo venne nominato il rag. Da Riso, distinto funzionario della Prefettura.

Le dimissioni e le cause che le determinarono sono molto commentate

ATTIMIS

Cronaca mesta

Ieri mattina si è improvvisamente spenta la nobile esistenza di Giovanni Uecaz, geometra, di anni 66, a pochi mesi di distanza dalla morte della sua amata consorte.

Per le sue preclari doti di mente e di cuore e soprattutto per la sua continua giovialità, il povero *sior Giovanni* era da tutti venerato, e perciò la sua dipartita ha procurato il compianto generale.

Tale cordoglio la popolazione ha stamane dimostrato accorrendo ai funerali, tanto più che il defunto ha lasciata quasi tutta la sua sostanza all'Asilo Infantile di Attimis e ad altri Enti di beneficenza.

Alla mesta, ma imponente cerimonia, parteciparono le rappresentanze del locale fascio, sezione combattenti, cassa rurale, circolo giovanile ecc.

Fra le persone intervenute abbiamo notato il cav. uff. dott. Cavarzerani, cugino dell'Estinto, il Sindaco co. Arbono d'Attimis, assessore co. Giulio Strassoldo, famiglia co. Attimis, Sarioli, Puppati, Borgnolo e Tomat di Faedis.

Per espresso desiderio dello Uecaz, partecipò al corteo funebre la banda di Faedis, diretta dall'egregio maestro Bascin, che in omaggio alle sue ultime disposizioni, anzichè note meste, lo accompagnò all'ultima dimora suonando gli inni patriot. Tale atto ha dimostrato quanto il caro Estinto, di cui tutti piangono la perdita, amasse la Patria, che prima di morire ha avuta la gioia di vedere fatta grande e rispettata.

REMANZACCO

Un bimbo che ferma il treno

Un bel caso è avvenuto ieri. Nel pomeriggio il treno da Udine era appena partito dalla nostra stazione quando il macchinista si accorse che in mezzo al binario stava un piccino. Egli riuscì a fermare prontamente il convoglio, cagionando un po' di panico nei viaggiatori, ma salvando da certa morte l'innocente.

Non potrebbero i genitori sorvegliare un po' la loro prole?!

MANIAGO

Spettacoli lirici

Questa sera il nuovo teatro Sociale si apre al pubblico la prima volta. Tre saranno gli spettacoli inaugurali: «Barbiere di Siviglia»; giovedì 1 maggio «Lucia di Lammermoor» e venerdì 2 maggio la «Traviata».

Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Maurizio Quintieri. Esecutori: sig. Pierotti, la Smedel, e la Piaguzzi; il Manarin Paperini, Daffara, di Giulio, Narni e Ferro. Tutto è stato curato con amore e lo spettacolo è atteso vivamente.

FAEDIS

Onorare beneficando

In morte dell'ex combattente De Luca Riccardo (Demont) versarono pro orfani di guerra 70 lire e pro Congregazione di Carità 48 lire i sigg.: Bertolutti Francesco 10, Grando Giovanni, Calligaro Luigi, Ridolfi Antonio, Ambrosio Giorgio, Mazzolini Giovanni, Bellina Antonio, Croatto Elia, Tomat Luigi, Bonin Luigi da Grions, Ceccotti Antonio, Borgnolo Giulio, Zani Guido, Antonutti Nicolò, sorelle Tomat Armellini, Faidutti Antonio, Celledoni Giosuè e Bertolutti Dionigi ciascuno lire 5 — De Luca Romolo, Perabò Vitto 4, Tomat Romano 3, Secco Giovanni, Gaio Giovanni, Bellina Alberto, Paluzzano Zaccaria, Armellini Giuseppe 2; Macuglia Silvio da Attimis, Cos Leopoldo 1

In occasione del ritorno delle gloriose salme dei sergenti Celledoni Amadeo, Ronco Silvio e del soldato Ronco Vincenzo, per degnamente onorare la loro memoria versarono a favore di questa Congregazione di Carità ed Asilo Infantile: famiglia Celledoni Giosuè 50, dottor Francesco Pascoletti, dott. Pietro della Giusta, Coren Giuseppe 10, Tomat Giuditta, Calligaro Luigi, Secco Giulia, Bellina Antonio, Redolfi Antonio, Ing. Cesare Pascoletti, dott. Aldo Venuti, Facco Ernesto, Rovere Elio, Bertossi Giuseppe, Borgnolo Giovanni, sorelle Tomat Armellini, Ceccotti Antonio, Fabbro Valentino, commissario prefettizio sig. Filippone Giuseppe, sig. Silvio Zigiotto maresciallo CC. RR., Zani Guido, Ambrosio Giorgio, e Mazzolini Giovanni 5; Bellina Antonietta, Sione Giuseppe, De Luca Ester, Tomat Mario, Gaio Giovanni, Bertolutti Edmondo, Giavitto Alberico 2; Grande Luigi e Faidutti Francesco 1, Tomat Romano 3. Totale lire 184.

Alla Congregazione di Carità, per onorare la memoria della compianta signora Bertolutti Lucia: Figli e figlie, lire 50; Armellini Maria, Clocchiatti Regina, Clocchiatti Maria ved. Zuliani, Clocchiatti Giuseppe, Clocchiatti Giuseppe fu Giov., Sgualdino Giuseppe 10, Faidutti Eugenio, commissario prefettizio sig. Giuseppe Filippone, maresciallo CC. RR. signor Silvio Zigiotto, Genero Giuseppe, Armellini Domenico, Calligaro Luigi, Armellini Rosa ved. Fabbro, Armellini Lucia, Piazza Luigi, Berton Pietro, Clocchiatti Luigi, Armellini Giuseppe, Petronio Marcellino, Clocchiatti Angelo fu Giov, Clocchiatti Luigi, Clocchiatti Rosa, Nardoni Attilio, Clocchiatti Pietro, Clocchiatti Gino, Clocchiatti Gioachino 5. N. N. 3, Molinari Antonio, Bertolutti Edmondo e Vincenzo, Armentarutti Eugenio, Persello Anna, Bacchetti Angelo 2. Totale 223 delle quali 50 a favore del locale Asilo Infantile. Gli Istituti beneficati ringraziano.

Il Primo Maggio
nel pensiero di un vecchio garibaldino

Ci piace esumare, dalle carte di un vecchio garibaldino, il dott. Mattia Zuzzi dei Mille (nato 1838, morto 1921), la seguente Ode, ch'esprime, in due visioni, il pensiero dei nostri Eroi delle prime battaglie per la redenzione della Patria. — L'Ode fu scritta, dal prode Zuzzi, nel 1921 — quando il primo maggio incombeva minaccioso per tutta l'Europa, e si aspettavano con ansia i telegrammi delle varie capitali, nel timore di tumulti e sommosse.... Ora, il mondo è cambiato; sopratutto in Italia, dove la festa del lavoro, anticipata al 21 aprile, Natale di Roma, è divenuta una festa nazionale — la festa degli italiani figli primogeniti di Roma.

L'Inno beota dei lavoratori
Passa e un tifone acheronteo scatena.
Seggiole e panche, lampade e vetrine
Saltano a pezzi.
Ruvide braccia, ponderose mani
Scuotonsi in atti di vendetta e sfida:
Cozzano voci rimbombanti e acute,
Senza parole.
Tal ne l'immense vergini foreste
D'Affrica, ai primi bruzzoli d'occaso,
Sibili e strida infuriano e bramiti,
Urla, guaiti;
Rombano in alto e crocchiano, de' venti
A la battaglia, l'intricate rame.....

Ah! siedi al piano e cantami o fanciulla
Quell'abusato
Inno, quel vecchio de' garibaldini:
Volano tarde e rapide le note
Volà con esse allegramente 'l core
Ringiovanito.
Epico monte del Romano Pianto
Dimmi e che pensi? Corruccioso in vista
Oggi m'appari; difemi e falange
Rosso vestite.
Chi vi trascina? Le sembianze ha tutte
Del Nazzareno e fulmine è di guerra
Quei che galoppa nel gran «poncho» avvolto:
Nume ed eroe!
Che finimondo! tuonano mortai,
Scoppiano bombe e... il popolo de' Vespri
Corre ed acclama pe' la via Toledo
Al Dittatore.
Povero matto, calmati! Quest'oggi
Anche rovaio brontola e calligo;
Tappati in casa, se buscar non vuoi
L'empio cimurro.

Dottor ENRICO MATTIA ZUZZI, dei Mille

La primavera di Rom

ROMA, Aprile.

Roma è la città magnifica, la città bella che offre al visitatore — qual esso sia — sempre un nuovo ed interminabile oggetto di ammirazione, di osservazione e di studio.

I templi antichi, i ruderi che conservano intatta l'impronta austera dell'arte sublime passata, le numerosissime chiese, i monumenti magnifici che l'adornano a profusione (oltre all'arte viva e semplice della natura che circonda le bellezze di Roma antica formandole una graziosa cornice) si presentano vivi agli occhi estatici dell'osservatore.

Eppure, sebbe i romani amino la propria città e non tralascino occasione per dimostrarlo, tutto il mondo elegante, tutte le famiglie, e grande parte della gioventù approfitta delle feste e delle ricorrenze festive per prendere un tram, o il treno o l'auto per recarsi nei dintorni della città e godere così una mezza giornata e talvolta poche ore di vita libera, di pura gioia ricreativa, non contaminata, nè condannata dalle convenzioni e dalle esigenze della moderna vita cittadina.

Ora specialmente che Roma è piena, zeppa di visitatori in gran parte tedeschi, (si calcola che nell'ultima quindicina ce ne fossero più di 20.000) i romani cercano tutte le occasioni per uscire dalle mura ed anticipare così la stagione della villeggiatura. I trams dei Castelli romani (linea Frascati, Frosinone, Albano), sono affollatissimi la domenica specialmente. Brigate allegre e numerose, si pigiano nelle stazioni la sera del sabato per partire verso qualche paesino nascosto tra il verde dei colli, o per qualche posto bello in riva al mare.

S. Marinella e Ladispoli, le due stazioni balneari più aristocratiche e preferite, sono state prese addirittura d'assalto nelle passate feste Pasquali. — S. Marinella che dista pochi chilometri da Roma è un delizioso ed incantevole posto di villeggiatura estiva. Sorta da pochi anni, ha preso già uno sviluppo considerevole ed è destinata ad essere in breve il ritrovo «chic» romano. Le costruzioni bianche nuovissime, disposte con garbo simmetrico e squisito, sono circondate dal verde di giardini profumati dai mille già fioriti rosai.

La costa tirrenica si stende a pochi passi dall'abitato: la spiaggia è immensa e la fine sabbia forma il paradiso dei bambini che vi si recano a giocare. Ho a S. Marinella, che ho visto scendere dal treno un sabato sera una folla gaia, dai variopinti costumi, e riversarsi fra i viali ed occupare e case e pensioni. — Coppie innamorate, ciclisti in eleganti ed accurati costumi da viaggio, cacciatori nel caratteristico vestito di velluto e gambali di cuoio, in completo arredo da caccia con cani al guinzaglio, fucile e carniere colme di...... provviste; famiglie al completo con serve e balie, sono discese rumorosamente dal treno sbuffante. Le previsioni erano ottime per i cacciatori. Il tempo, avrebbe favorito... caccia,.... buona,... s'intende!

Auguri, pensavo ridendo nel vedere tanti preparativi per il divertimento (?) di poche ore; forse di un giorno o due tutt'al più.

Serve e balie, presso all'uscita della stazione si sono affaccendate attorno ai bauli ammucchiati, ed ai marmocchi piangenti per l'abbaiar dei cani in festa, per la sospirata libertà ottenuta dai loro padroni.

Dunque, pianti di bimbi, con successivo allarme delle mamme amorose. Occhiate sospettose dal capo famiglia ai pacchi ed alle valigie per timore di aver dimenticato qualcosa sul treno e finalmente, con suprema soddisfazione, armi, bagagli, cani, serve, e padroni si sono messi in moto per direzioni opposte a quella del treno.

Durante queste feste passate, anche i trams delle linee esterne, hanno portato ininterrottamente in tutti i paesi della gente festante e giuliva: in tutte le stazioni di campagna i trams hanno scaricato il loro fardello umano.

La signorile Frascati, ha raccolto festosamente gli ospiti numerosi, ed all'aperto, sotto i verdi canneti, si sono imbandite le succolenti ed abbondanti mense inaffiate dal biondo vino della cittadina omonima.

Chitarre e mandolini hanno suonato nei brindisi pasquali, quale balsamo d'ulivo agli affamati gitanti. Le coppie, che generalmente amano la solitudine hanno partecipato all'allegria comune.

⁂

La sera, al ritorno in città, con l'impressione ancora viva della giornata sana trascorsa allegramente in campagna, i romani hanno di certo commiserato argutamente le carovane di tedeschi che, accompagnati dalle guide, con il sacco alle spalle, hanno girato sotto il bruciato sole la città, tutto ammirando con gli occhi imbambolati ed estatici.

Dopo il pranzo serale, non stanchi ancora della lunga passeggiata giornaliera, varietà dancings, teatro e cines sono stati completamente affollati.

Così Roma ha terminato una delle sue molte giornate di festa.

Rag. Luciano Linusso

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE

Il processo per l'assassinio del maresciallo Bonu

Il delitto per il quale si raduna oggi l'Assise di Udine, fu uno dei più impressionanti accaduti durante il tragico imperversare del comunismo.

L'assassinio fu perpetrato la sera della domenica 27 novembre 1921, in una stanzetta del Bar Stellio a Palmanova, in via Cividale. In quel tempo i capi ed i gregari dei circoli comunisti e socialisti giravano per i paesi architettando imboscate e agguati. In quella sera capitarono a Palmanova alcuni sovversivi di S. Giorgio di Nogaro. Notiamo che la sera prima — cioè nel sabato — era accaduto un incidente tra fascisti e comunisti e probabilmente i Sangiorgesi si erano recati a Palma per prestare mano forte ai compagni, se ve ne fosse stato bisogno.

Il maresciallo dei carabinieri Pietro Bonu da Orzieri, seppe di questa non gradita visita ed ebbe sentore che gli ospiti rossi stavano preparando qualche impresa contro la tipografia Frontali e contro il teatro. Stimò quindi suo dovere sorvegliare da vicino i sovversivi e perciò si recò verso le 20 nel Bar Stellio ove essi si trovavano. I giovinastri erano raccolti intorno ad un tavolo e giocavano di carte. Accanto a loro v'erano certi Luigi Battistella di anni 23 da Palmanova e Gregorio Stellio di anni 24. Il funzionario rimase breve tempo nell'esercizio, uscendo quindi per rientrare pochi minuti dopo con i carabinieri Luigi Bruguerotto, Efisio Manca e Pamafosa, i quali lo seguivano impugnando il moschetto. Il maresciallo entrò per un uscio secondario. Mentre i militi si fermarono sulla soglia, egli andò direttamente al tavolo ove siedevano i comunisti ponendosi tra questi ed un uscio comunicante con la cucina.

L'ASSASSINIO

Appena entrato invitò i presenti a levare le mani in alto. Fulminea la tragedia. Uno dei giovinastri impugnò una rivoltella, la puntò contro il maresciallo, sparando e colpendolo alla testa mortalmente.

Ne seguì una scena di paura e di sbigottimento. I carabinieri rimasti sulla porta d'entrata si avanzarono puntando i moschetti e intimando l'alt. Per miracolo non spararono. I presenti si ritirarono in un angolo della stanzetta; ma due sovversivi, nel trambusto, erano riusciti a sfuggire. Uno di questi due era certo Collavini Cornelio, di anni 19, autore (così l'accusa) dell'assassinio.

I sovversivi rimasti furono ammanettati, accompagnati in carcere ed a stento sottratti al furore della popolaizone indignatissima, che voleva fare giustizia sommaria.

Sul posto arrivava subito dopo il dott. Commessatti, constatando la morte del maresciallo Bonu, ucciso dalla pallottola che gli aveva perforata la guancia sinistra penetrando nel cervello. La vittima veniva portata all'Ospedale, in una saletta trasformata in camera ardente.

DOPO IL DELITTO

Da Udine giusero durante la notte gli ufficiali dei Carabinieri residenti a Udine, iniziando attivissime indagini. Nella tragica stanzetta, sotto le sedie, vennero trovate tre rivoltelle e una nel cassetto del banco, per cui fu arrestato allora anche il proprietario dell'esercizio e un suo parente, nulla però emerse contro di loro, persone superiori ad ogni sospetto.

Fu assodato che i due fuggiti, erano usciti per la porta della cucina, passando sopra il cadavere dell'assassinato. Dal cortile, scavalcando una rete metallica, si dispersero per la campagna. Nel salto, uno aveva perduta la rivoltella e l'altro una sciarpa rossa. L'arma era quella adoperata dall'assassinio. Furono operati numerosi arresti e perquisizioni.

Sin dai primi interrogatori il Collavini apparve Collavini; ma egli non c'era. Trovarono il principale indiziato quale autore materiale dell'efferrato delitto. Si dispose per la ricerca dell'assassino, ma non fu rintracciato. Alle due di notte i carabinieri operarono una sorpresa a S. Giorgio di Nogaro, in casa del Collavini, ma egli non c'era. Trovarono il padre di lui che, piangendo, disse:

— Ah, se me lo pigliano, lo tengano in prigione almeno cinquant'anni, quella canaglia!

Il feroce delitto suscitò unanime compianto per la vittima, solerte e animato funzionario, ed un senso di aspra indignazione contro i colpevoli materiali e morali. Il giorno dopo dell'assassinio, tutti i negozi furono chiusi per lutto cittadino; furono pubblicati manifesti dal Municipio e dal Fascio di combattimento.

Il manifesto del fascio di Palmanova così concludeva: «Fascisti! In quest'ora di supremo cordoglio, taciano i vani propositi di rappresaglia. Si invochi e si attenda il sereno responso della Giustizia, per una esemplare punizione che colpisca, senza pietà, mandanti ed esecutori dell'esecrando delitto».

⁂

Oggi, alla nostra Corte d'assise, è venuto il giorno del responso della giustizia. Ma l'imputato non si trova di fronte ai suoi giudici: egli è all'estero, a ignora dove.

Al banco della difesa, siedono gli avvocati Scrosoppi e Miotti.

L'UDIENZA

Alle 10 si è aperta l'udienza, presieduta dall'egregio cav. Dolci assistito dai Giudici cav. Pampanini e cav. Miresso; P. M. il dott. Sacerdote. L'accusato è contumace, quindi il processo si svolge senza la Giuria. Alle 11 si è iniziato l'interrogatorio dei testimoni. Il processo continua nel pomeriggio.

Assoluzioni

Un altro strascico di tempi passati. Ieri sono comparsi a piede libero dinanzi ai giurati Luigi Mariuzzi, Iginio Zuliani, Luigi Oeber, Giacomo Tavagnacco, e Francesco Bulfoni, imputati del furto di oggetti appartenenti all'amministrazione militare. Doveva comparire anche certo Giacomo Burai, ma è all'estero.

Gli accusati si dissero estranei al fatto di cui sono imputati. Il P. M. sostenne l'accusa. I difensori avv. Bertacioli, avv. Driussi e on. Cosattini conchiusero le loro arringhe domandando l'assoluzione degli accusati. I giurati, pur ammettendo il fatto, negarono la colpa dei convenuti; e, in base al verdetto, il Presidente pronunciò sentenza assolutoria.

AZZANO X

L'inaugurazione del monumento ai Caduti

Una solenne cerimonia si svolse l'altro giorno nella frazione di Azzanello per la inaugurazione del monumento che sorge su fondo del cav. uff. Michelangelo Sacilotto, costituito da una piramide su basamento con corona di alloro e decorazioni varie, opera del prof. Nordio di Verona.

Per la inaugurazione solenne, era intervenuta una folla di gente e autorità e rappresentanze dei fasci da tutti i Comuni vicini. Nel pomeriggio alle 15.30, il vescovo mons. Paolini impartì la benedizione e pronunciò elevate parole.

Parlarono quindi alla moltitudine di gente, sollevando vivo entusiasmo e riscuotendo nutriti applausi, il cav. uff. Michelangelo Sacilotto, il commissario prefettizio cav. Ferruccio Taddio, il direttore didattico di Pravisdomini, sig. Giannetto Rabasso, il sacerdote prof. Janes, e il maestro sig. Ignazio Rotolo.

Si formò quindi un corteo che, preceduto dalla banda, la quale suonava inni patriottici, percorse le vie del paese imbandierato e festante.

In casa del cav. Sacilotto seguì quindi un signorile rinfresco.

CASARSA

Il primo concerto della Banda

La banda cittadina ha svolto ieri in Piazza Vittorio Emanuele, il primo concerto della stagione. L'esecuzione è stata assai abile ed apprezzata dal pubblico che ha applaudito. Una lode al maestro Malusa.

Cancellier ferito

Il corridore sig. Mattia Cancellier mentre ieri correva con la bicicletta a motore, per la rottura della forcella, fece una pericolosa tombola. Riportò parecchie estese ferite in tutto il corpo, giudicate guaribili in una decina di giorni.

CORDENONS

Per la cura marina ai bambini poveri

Si è costituito un Comitato anche qui. La settimana scorsa, in un breve giro di propaganda, eseguito dalle varie Commissioni, distribuite sapientemente per ogni contrada, si sono già raccolte circa lire 4000. Dalla serata cinematografica data allo stesso fine l'altro ieri, si ricavarono nette lire 250. All'importo suddetto devono aggiungersi le offerte delle famiglie più cospicue del paese, che si attendono tra giorni e per le quali si fa molto assegnamento. Anche quest'anno un buon numero di gracili, ed innocenti esistenze potrà usufruire della tanto utile cura che infonderà certamente nelle loro membra e negli spiriti melancolici una nuova gioia di vivere.

Plaudiamo con entusiasmo all'iniziativa generosa, riservandoci di pubblicare i nomi dei singoli oblatori, a raccolta ultimata.

CERVIGNANO

Corso di Apicoltura

Per iniziativa della Società apistica Friulana, in accordo colla Società Agraria per il Friuli Orientale, verrà iniziato con domenica prossima 4 maggio, alle ore 2 pom presso questa Società Agraria, un breve Corso di apicoltura. Le lezioni saranno impartite dal sig. maestro Ermenegildo Bregant, apicoltore provetto di Cormons. Le lezioni teoriche saranno alternate con esercitazioni pratiche e visite ad apiari. Si invitano al corso tutti coloro che ne hanno interesse.

CASTIONS DI STRADA

29. — Alla recita data l'altra sera dai nostri filodrammatici, assistettero numeroso pubblico. Si recitò il dramma: «Una notte sul molo».

Il protagonista, D'Ambrosio Angelo, eseguì la sua parte mostrandosi padrone di se. Benissimo anche il fratello Tita, il simpatico Beppo Stocco, il Cesarini e gli altri. Alla fine del dramma, il decenne Gloazzo Celso disse un monologo molto applaudito.

SPILIMBERGO

Il Banco del Lotto visitato dai ladri

Ieri dalle 12 alle 13, ignoti ladri, servendosi di chiave falsa, riuscirono a penetrare senza destar sospetti, nella prenditoria del lotto.

Si può immaginare la sorpresa del sig. Mirolo di Polo, titolare del banco, il quale quando ritornò in ufficio trovò tutto sossopra.

Da un cassetto del banco mancavano lire 1300 circa.

TOLMEZZO

Il caso del cav. Sillani

Se ne parla a Tolmezzo e in tutta la Carnia, se ne parla da qualche giorno anche a Udine: il cav. Isidoro Sillani è scomparso da Tolmezzo: perchè ?...

Passando, domenica, per Tolmezzo e nel treno fino a Villasantina, dove si recava per assistere alle feste benefiche ivi organizzate, un nostro redattore ha cercato di avere qualche informazione su questo caso, di cui tutti, eccezion fatta dei giornali, parlavano. Ed ecco quello che gli è risultato.

Il cav. Sillani, che a Tolmezzo godeva di una certa notorietà ed influenza conquistatasi anche per la sua facilità di parola che lo portò ad essere uno dei primi organizzatori del Fascismo nella capitale ed negli altri centri della Carnia; egli che per il Fascismo dimostrava un grande entusiasmo, tanto da meritarsi la fiducia dei compagni di fede e da essere elevato alla gelosa importante carica di fiduciario del Partito Nazionale Fascista per la zona carnica, finì per essere — allo stato attuale di conoscenza delle cose — reputato indegno di tanta fiducia. Contro di lui, pende una denuncia formale di autoferimento; sull'operato suo quale titolare del Subeconomato benefizi vacanti, è in corso una inchiesta: ed egli avrebbe perciò abbandonato il campo, riparando (si dice) all'estero.

E venne ieri, nei giornali il comunicato della Segreteria politica della Federazione fascista friulana dov'era detto che «Il cav. Isidoro Sillani cessa in data odierna dalla carica di fiduciario di zona per la Carnia». — E viene oggi un altro comunicato della Federazione Fascista, nel quale è detto «che, in attesa dei risultati dell'inchiesta in corso, il cav. Sillani Isidoro, già fiduciario di zona per la Carnia, resta sospeso da ogni attività politica di partito».

E viene anche oggi una deliberazione del Consiglio direttivo della Sezione combattenti di Tolmezzo del seguente tenore:

«Considerata la posizione morale in cui è venuto a trovarsi il signor Isidoro Sillani per gli ultimi incresciosi fatti successi;

Constatato che la Federazione Friulana combatt. pure essendone edotta, non ha ancora sentito la necessità di intervenire, a mente dell'art. 13 dello Statuto Sociale, con una inchiesta e con un provvedimento adeguato:

Il Consiglio direttivo della Sezione di Tolmezzo dell'Associazione nazionale Combattenti, forte dell'onesta coscienza di combattenti e di cittadini dei suoi componenti, rassegna le proprie dimissioni».

Questa deliberazione concerne un'altra inchiesta che verterebbe sull'operato del rag. cav. Sillani in altro campo che non è quello del Subeconomato. — Quali saranno i risultati di tali inchieste, naturalmente, nessuno può sapere, non essendo esse ancora ultimate.

**

In quanto alla denuncia per autoferimento, va ricordato che, verso la mezzanotte del lunedì successivo alle elezioni, il cav Sillani uscendo dalla propria casa dov'era entrato pochi minuti prima reduce da Udine, era stato (secondo la versione di allora, data dal cav Sillani stesso) proditoriamente assalito da uno sconosciuto a colpi di pugnale. Una pugnalata in direzione del cuore, fortunatamente, fu deviata dall'aggredito che riportò soltanto una lieve scalfiatura ad un braccio. Il cav. Sillani ebbe la prontezza di spirito di gettarsi a terra: l'aggressore forse credendo averlo ucciso, fuggì: l'aggredito lo inseguì, sparando anche qualche rivoltellata; ma il fuggiasco si dileguò nelle tenebre. Il fatto destò, e ben giustamente, una grande impressione — a Tolmezzo, in Carnia, in tutta la Provincia; ma poi, cominciarono voci di diffidenza. Le autorità di Pubblica Sicurezza, come loro dovere, inquisirono. E le indagini avrebbero portato alla denuncia per autoferimento.

I suggelli al Sub-Economato

29. — Oggi, l'autorità giudiziaria ha proceduto, per ordine superiore, all'apposizione dei sigilli all'ufficio del Subeconomato dei benefici vacanti per i mandamenti di Tolmezzo ed Ampezzo, dei quali è titolare il rag. cav. Sillani.

Cronaca Cittadina

I nuovi ruoli delle tasse comunali

Abbiamo annunciato ieri come il commissario prefettizio gr. uff. Spezzotti abbia approvato il nuovo ruolo delle tasse comunali.

Secondo questo ruolo, che naturalmente è soggetto a qualche cambiamento o per definirsi dei ricorsi, o per i ruoli suppletivi, il comune di Udine potrà incassare lire 1,499,938.50, raggiungendo così il preventivo fatto.

Il maggior cespite è dato dalla tassa famiglia; 8371 sono le famiglie tassate per la somma complessiva di lire 874 mila 142.50. Si prevede però che il numero delle famiglie tassate sarà portato a 9000.

Segue la tassa sugli esercizi, che frutta al Comune lire 470,215. con 2534 esercizi tassati.

Anche questa tassa aumenterà perchè si prevede che altri trecento esercizi nuovi, nel corso dell'annata, saranno tassati.

Col nuovo anno 1925, la tassa famiglia, per effetto della nuova legge sui tributi locali, scomparirà... per dar luogo (non si allarmino contribuenti!) alla nuova tassa sul reddito consumato.

Se non è zuppa è.... pan bagnato, poichè mentre oggi una famiglia paga, ad esempio, 5000 lire su di un reddito di lire 100 mila; domani.... su un reddito che consuma di lire 30 mila, pagherà sempre 5 mila di tassa: a meno così è a premunirci, quantunque non si conoscano le modalità della applicazione di questa nuova tassa che sostituisce l'altra.

Quest'anno le famiglie tassate con lire 400, cioè con un reddito notevole, sommano quasi a cinquecento.

Anche la tassa sugli esercizi, che dà un altro buon cespite al Comune, col nuovo anno sarà modificata, e ad essa subentrerà la tassa sulle patenti la quale colpirà pure i redditi inferiori alle lire 2500.

Degli esercizi udinesi tassati presentemente, una sessantina pagano su di un reddito di lire sessantamila annue.

Le altre tasse comunali danno mezzi in misura notevolmente inferiore, e sono:

Tassa domestici: tassati 1301 per lire 33.380; tassa vetture private: tassate 150 per lire 11,304; vetture pubbliche 8 per lire 1,680; tassa pianoforti 470 per lire 19,090; bigliardi 12 per 4,200; valor locativo 29 per lire 27,387; cani 1610 per lire 58,540. Un «amore», quello pei cani, che costa abbastanza caro!

IL FASCIO FEMMINILE IN ASSEMBLEA

Domenica, sotto la Presidenza della co. Elisa De Puppi, seguì l'assemblea del Fascio femminile.

La presidente fa una chiara relazione dell'opera svolta, e a lei segue la segretaria prof. Annina Preindl, che fa la relazione della gestione finanziaria.

Dal resoconto finanziario risulta come la Presidente stessa, con slancio patriottico e gusto generoso, abbia finora sopperito con forti somme a spese incontrate per l'impianto, per il decoro e per il buon funzionamento della Sezione.

L'assemblea ha votato un caldo plauso alla benemerita co. Elisa de Puppi.

PER IL PARCO DELLA RIMEMBRANZA

Il Comitato per il Parco della Rimembranza ci comunica il 35. elenco delle offerte, raccolte nel rione V. Nel rione stesso vennero, fino ad oggi raccolte complessivamente lire 10,662; il totale di tutte le offerte ascende a lire 274,405.85.

Seduta del Comitato della Croce Rossa Italiana

L'altro giorno ebbe luogo una seduta del Consiglio locale della Croce Rossa Italiana per trattare un importante Ordine del Giorno.

Erano presenti quasi tutti i consiglieri.

Presiedette la seduta il presidente cav. di Gran Croce barone Elio Morpurgo, il quale premesso lo scopo dell'adunanza, esordì col fare comunicazioni d'indole amministrativa e riferendo su vari problemi che l'Associazione ha in animo di risolvere. Accennò per sommi capi alla prossima istituzione in Udine del Pronto Soccorso in caso di disgrazie collettive e calamità pubbliche; alla propaganda per la iscrizione di nuovi soci ed alla raccolta dei fondi pro figli di tubercolotici o predisposti, sia della Città, sia della Provincia.

Rilevò infine, l'importanza a cui è assurto il Comitato locale mediante la riorganizzazione delle Delegazioni Comunali le quali hanno raggiunto il numero di 111 di cui ben 90 ebbero la nomina definitiva del titolare.

Senza discussione, venne approvato il bilancio consuntivo 1923; nonchè la Relazione morale finanziaria del Consigliere comm. Luigi Fabris e quella dei Revisori dei conti letta dal Consigliere cav. Ernesto Santi.

Il presidente riferì poscia sulla convenzione stipulata fra la Società Umanitaria fondazione P. M. Loria di Milano, rappresentata da S. E. il Commissario Governativo on. march. de Capitani d'Arrago, da una parte, e dal signor avv. Gran Uff. on. co. Gino di Caporiacco nella sua qualità di presidente della Commissione Esecutiva del Consorzio Antitubercolare della Provincia del Friuli, dall'altra. Convenzione mediante la quale la Società Umanitaria allo scopo di continuare la sua azione di prevenzione sanitaria e sociale nelle terre, che furono maggiormente danneggiate dalla grande guerra di liberazione, cede gratuitamente in uso al Consorzio Provinciale antitubercolare la Villa, con fabbricati annessi, nonchè i terreni adiacenti alla Villa stessa, costituenti un'estensione di metri quadrati 53270 situati in Carraria di Cividale, perchè il Consorzio Antitubercolare del Friuli, o direttamente o per mezzo di un ente Consorziale autonomo, che verrà appositamente creato, istituisca in detta villa ed adiacenze, una colonia per bambini predisposti alla tubercolosi.

Ricorda l'on. Morpurgo, come in quella Colonia per iniziativa della Croce Rossa si trovano già ricoverati e curati 21 bambini di Udine. Il Consorzio ha deliberato di affidare l'esercizio della colonia al Comitato della Croce Rossa ed all'uopo verrà costituito un Consiglio autonomo di nove Membri il quale si comporrà di tre delegati del Comitato medesimo, uno del Consorzio Provinciale Antitubercolare, uno dell'Umanitaria, uno della Società Protettrice dell'Infanzia, uno dell'Ospizio Marino Friulano, uno del Patronato Orfani di guerra e dal Sindaco di Cividale. Il Preventorio dovrà rimanere aperto tutto l'anno col numero di presenze che sarà consentito dal finanziamento.

Dopo ampia discussione il Consiglio sopra proposta del Presidente nomina ad unanimità i propri delegati: comm. Luigi Fabris, gran uff. prof. Domenico Pecile e co. Giovanni della Porta.

Il Consiglio poscia deliberò di riaprire le iscrizioni al Corso Allieve Infermiere allo scopo di ottenere un maggior concorso e di iniziare le lezioni nel p. v. Agosto.

Infine, a dimostrare il pieno consenso alla nobile patriottica iniziativa pro monumento ai Caduti in guerra e parco della Rimembranza, delibera di derogare eccezionalmente dal principio di non fare oblazioni per scopi diversi da quelli statutari e di contribuire con lire 500.

Prima di togliere la seduta venne votato un ringraziamento al prof. comm. Pizzio e al dott. cav. Cesare per l'opera prodigata a favore della Colonia Elioterapica; ed un augurio di pronta guarigione al benemerito segretario cav. Luigi Cossutti.

ARANCIO IN FIORE

Nel pomeriggio di ieri si sono uniti nel nodo indissolubile d'amore la gentile signorina Licia Ragazzoni ed il sig. Diego Schiavi di Pontebba. L'atto civile è stato redatto dal delegato sig. Soligo già consigliere comunale, testimoni l'ing. Benedetto Giannelli e il dott. Francesco Ferrante. Il sig. Soligo, formulando gli auguri agli sposi, donò loro la penna d'oro con cui fu firmato l'atto.

Alla coppia novella giunsero molti doni e fiori ed auguri. Noi pure esprimiamo voti beneaugurali per gli sposi e per le famiglie.

Al corso di Cultura Sociale per i Giovani Cattolici

Domenica, il prof. Bressani tenne al Corso di *Coltura Sociale* la quindicesima lezione, circa il tema: «Lo Stato secondo la condizione cristiana».

Ad una religione, anche rispetto al suo contenuto morale, nella considerazione astratta, tornerebbe indifferente una forma politica, più che un'altra, quando tutte ne attuassero i principi dottrinali; in questo senso, il Cristianesimo è superiore ad ogni forma *statale*.

Nel campo pratico il problema si imposta diversamente; è infatti necessaria agli uomini una forma sociale ed ai cittadini una forma politica, che garantisca e unifichi giustamente le libertà e le attività individuali e collettive.

In questo senso, ne Cristianesimo è assorbita integralmente anche la questione del regime.

Nell'aspetto dottrinale, il Cristianesimo si comporta in modo eguale dinanzi a tutti gli uomini; storicamente ha applicato la sua dottrina, in modo che l'armonia del *«regno celeste»* non sia distrutta e venga compiuta: ciò vuol dire che esso è nato con una morale rinnovatrice delle relazioni umane universali e particolari, a favore delle classi minorate: è democratico e ad un regime ispirato ad esso richiede veraci garanzie per la difesa ed elevazione delle classi umili.

Questa formula tipica, pur così chiara e categorica, soggiacque, secondo lo spirito politico delle epoche e interpretazioni varie e contradditorie; certe volte perfino le tirannie pretesero di ricollegarsi alla fonte evangelica.

In questa pretesa, tanto la credenza popolare e la convinzione personale, quanto la mentalità giuridica erano fondate solo sovra *un* sentimento o uno stato d'animo concretato in date circostanze povere, disintegrali. Oggi noi vantiamo il superamento del relativismo di quella interpretazione, ammesso che il nostro secolo sia giunto al fastigio della critica storica; perciò possiamo e sappiamo risalire liberi e sereni alla fonte.

In quale formula l'idea dello *stato* può concretarsi da noi, oggi? Costituisce lo stato l'unione libera de' cittadini, con lo scopo di proteggere e unificare equamente il bene dei singoli e quello comune ? Lo stato è un fatto umano determinato storicamente, ma sempre volontario; è persona a sè stante solo nella finzione giuridica.

Lo stato-dio, a cui condurrebbero la dottrina socialista integrale e quella eccessivamente liberalistica, è mostruoso e anticristiano; quindi scaturisce la conseguenza, che la legge e la volontà dello stato obbligano fino ad un limite, cioè sin quando non vengano lesi l'interesse fisico e l'interesse spirituale delle persone, fondato nel diritto divino e naturale.

Noi vogliamo che esso alimenti e protegga il benessere *sociale*, e in ciò concordiamo con il socialismo; vogliamo, che protegga i diritti dei singoli, finchè non ledono quegli altrui e il bene sociale determinato il più delle volte dal valore delle maggioranze; e qui ci plaudono fino ad un certo punto i teorici liberali. Il nostro sistema tende a valorizzare tutte le energie, perchè esso concepisce e crea lo stato come *armonia sociale*.

Non bisogna dimenticare però che la società è costituita da una aliquota minima di grandi ricchi e in parte massima da lavoratori; perciò ai problemi della organizzazione statale come a quella sociale deve essere data una soluzione, che non offenda la attività e la sofferenza di questa enorme maggioranza cui si è rivolto prima che ad ogni altro, il fondatore del cristianesimo.

— Come potremmo noi venire alla costituzione dello stato?

Spesso il governo cade in mano di un partito politico, spesso di una classe, alcune volte di un uomo: specialmente le due ultime sono forme di concretamento e una così eletta legalizzazione degli interessi di *un ceto, non* della universalità. In tali casi all'avvenimento storico segue e *non* precede la giustificazione dottrinale e la teoria del regime; solo nei movimenti etici si crea una concezione nuova e *comunque* attuale e generale del regime: ecco i movimenti di razza, di nazionalità, ecco il movimento universale cristiano Noi oggi siamo in piena evoluzione di un moto determinato politicamente dalla rivoluzione francese, preannunziato fra noi dal Mazzini e da pochi altri; moti di democrazia.

Ritenendo di aver capito e di attuare la dottrina evangelica fedelmente, noi vogliamo che il regime poggi sur una base popolare largamente rappresentativa, che i componenti il governo siano offerti dalle classi, dalle organizzazioni proporzionalmente, in modo ne possano tutelare e *concordare* gli interessi con pace e egualità: in questo punto, qui da noi siamo in periodo di tentativi. Vogliamo, che il governo legiferi, continuando, o istituendo provvedimenti di utilità pubblica intellettuale, morale e economica: anche qui, per l'impulso delle correnti democratiche, siamo in periodo di prove da circa trenta anni. Nel caso pratico e imminente, ogni questione può venire discussa a colpi di armi legali, quali sono il *voto*, la miglior espressione dello spirito e volontà popolare.

Quello spirito e la volontà possono modificarsi, quanto le correnti del pensiero e dell'economia fanno pressione: è necessario istruire intensamente le moltitudini; non potrebbe, nè saprebbe onorarsi qualsiasi dottrina, tanto meno il Cristianesimo, di mosse ignoranti, perciò inerti e restie.

Credere, senza operare conforme la dottrina vissuta, è cosa vana e fatua, ha detto S. Paolo, prima, immensa figura di apostolo sociale.

Venerdì, alle 17.30, ultima lezione del corso.

Solenni onoranze alla salma della march. Elsa Mangilli

Del vivissimo compianto sollevato dalla dipartita della marchese Elsa Mangilli Rubini, furono una riprova le estreme onoranze seguite stamane alle 8,30.

Molto prima dell'ora fissata, numerosissime persone convennero dinanzi alla casa Mangilli, in via Jacopo Marinoni, e gli albi andarono ricoprendosi di firme: un vero plebiscito di stima e di affetto.

La bara fu portata a spalla, dalla camera ardente all'autovettura di I. classe, da alcuni intimi della nobile famiglia Mangilli. Indi, lentamente, andò formandosi il corteo; lo aprivano le insegne religiose e numerose corone, parte portate a mano dai coloni dei marchesi Mangilli, parte deposte su un'autovettura. Eccone le diciture:

Alla cara Elsa, con affetto, Teresa Rubini Billia — Famiglia Lops — Attilio e Maria Pecile — Società Elettrica Mangilli — Coloni e operai Amm. Mangilli, Flumignano — I cognati, sorelle de Rossi — I cognati Strassoldo — Elisa Zanardi Lambi — Impiegati delle Assicurazioni Fondiaria, Istituto Nazionale e Italia — Alla casa Elsa, fam. de Concina e figlie — Il Consiglio d'Amministrazione ed i Sindaci Società Elettrica Mangilli — Alla cara Elsa, Teresa e Domenico Rubini — Costanza e Roberto Kechler — Franco, Anna Lucia e Checco — Gli zii e cugini Lampertico — Alla cara cugina Elsa, cont. Vittoria Rubini Elti Zignoni — Impiegati della Soc. Elettr. Mangilli — Alla cara cugina Elsa, Emma Rubini Marcotti — I cognati Olimpia e Pino — Maria e Teobaldo alla cara Elsa — Romolo e Maria alla diletta sorella — Alla sorella e zia diletta, Annie e Ninina Bubbi — Emilia e Andrea Caratti — I figli all'adorata mamma — alla mia adorata figlia — Fam. Grosser e Candussio — Alla March. Mangilli, Lucia e Mario Umberto Celotti — Il personale di famiglia — Le fornaci di Torsa — Carlo di Prampero e Carlo Fabio Braida — Società Friulana di Elettricità — Zia Cecilia e cugini Mangilli-Braida — Fam. Stoppato — Gli operai della Soc. Mangilli.

Il clero precedeva l'autovettura portante la bara con sopra la corona del marito. Reggevano i cordoni sei gentildonne, amiche della defunta. Seguivano il marito march. Massimo Mangilli, il genero dott. Raffaele Pagani, i cognati cav. Giuseppe Morelli de Rossi, colonnello della Noce e co. Strassoldo, il sig. Vittorio Zanardi Landi ed altri congiunti. Quindi incedevano numerosissime dame dell'aristocrazia, signore, signorine, popolane, accomunate in un unico sentimento di viva ricordanza. Fra i moltissimi signori abbiamo notato: co. gr. uff. Gino di Caporiacco per la Società dell'Unione, comm. Fabris, Carlo Fabio Braida, comm. D. Pecile, cav. A. Pecile, co. ing. Carlo di Prampero, co. L. del Torso, co. della Porta, comm. co. Giuliano di Caporiacco, cav. uff. dott. Lops, avv. Celotti, conte arch. Franco Caratti, co. Aless. del Torso, cav. uff. Hoffmann, avv. E. Zoratti, avv. E. Linussa, dott. B. Muratti, co. S. Frangipane, Questore comm. Rebecchi, arch. prof. P. Valle, cav. Malignani, cav. uff. dott. Biasutti, giudice avv. Pampanini, rag. E. Perosa, co. E. del Torso, co. cav. Giacomo di Prampero, cav. uff. magg Mombellardo, dott. Mattia Micoli, T. Folini, co. Filippo Florio, dott. Clonfero, duca Catemario di Quadri, ten. colonn. dott. P. Zanuttini, co. C. Lovaria, co. Agricola, cav. S. Rubbazzer, comm. Kechler, comm. Miotti, co. F. Asquini, co. Ant. Orgnani, cav. Camavitto, Guido Giacomelli, colonn. Rochis, co. O. d'Attimis e numerosi altri.

Vi erano le rappresentanze con bandiera del Fascio di Talmassons e dei Combattenti di Sclaunicco e Flumignano.

Dopo le solenni esequie nella chiesa del Redentore, il lungo corteo si ricompose e, percorrendo le vie Marinoni, Zanon e Poscolle, accompagnò la salma della compianta nobildonna, al Cimitero Monumentale ove fu tumulata nella tomba di famiglia.

Al marchese Massimo Mangilli, ai figli e ai congiunti tutti, rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

NEL LIBRO D'ORO della «DANTE»

Sottoscrizione per scrivere nel libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri la compianta signora *Elsa Mangilli-Rubini*.

Hanno versato lire 20: Berthod cav. uff. prof. Flavio, Giacomelli Andreina e dott. Guido. — Hanno versato lire 10: Sen. bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo, Spezzotti gr. uff. Luigi, di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino, Fabris comm. dott. Luigi, de Brandis co. comm. dott. Enrico, Miani arch. Cesare, Miotti comm. Giovanni, Pecile gr. uff. prof. Domenico, Vernitznig Vittoria e Giuseppe, Calligaris comm. Alberto, Baldissera avv. Alceo, Rizzani comm. Antonio e Bonifacio, Burghart cav. Rodolfo e Roberto, del Torso co. cav. Alessandro, Valentinis co. G. Batta Giuseppe, di Prampero co. ing. Carlo, Berghinz comm. prof. Guido, de Puppi co. Elisa, Capsoni cav. avv. Urbano, Celotti cav. avv. Fabio, Tellini cav. Edoardo, Spezzotti cav. Ettore, Folini Teobaldo, Zavatti Viscardo, Zani Alberto, de Puppi co. Guglielmo, Cantoni ing. Giacomo, Ridomi cav. Giuseppe e famiglia. — Lire 320.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

DAME DELLA CARITA' — In morte della marchesa Elsa Mangilli: Angelina Foramiti Mangilli 50.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Odorico Marcotti: Oreste Lisotti lire 10 — di Erminia Facci ved. Dupupet: Oreste Lisotti 10 — di Giovanni Milani: farmacisti Manganotti 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte della marchesa Elsa Mangilli: Francesca Loi Nimis 10, Urbano e Giulia Capsoni 50 — Elisa e Vittorio Scala in sostituzione di un fiore, in morte della cugina marchesa Elsa Mangilli, lire 50.

INSCRIZIONE NELLE LISTE DEI GIURATI

Un manifesto del Commissario prefettizio gr. uff. Spezzotti, invita tutti coloro che sono compresi in una delle categorie designate dalla legge sui giurati, ad inscriversi, non più tardi del mese di luglio, nell'apposito registro tenuto alla sezione demografica del Comune nell'Ufficio delle liste (secondo piano).

L'obbligo dell'iscrizione è esteso anche a coloro che sono dispensati dall'ufficio di giurato.

Coloro che trascurano la propria iscrizione in detto registro, incorreranno nell'ammenda di lire 50.

PICCOLO INCENDIO

Ieri sera verso le 21, un improvviso incendio si sviluppava in un ripostiglio di finimenti nel palazzo Burghart.

Furono avvertiti i pompieri e in breve il principio di incendio fu spento.

Università Popolare

LETTERATURA ITALIANA; «IL PARINI»

Numeroso pubblico assisteva iersera alla conferenza del prof. Hettore.

Dopo la pace di Aquisgrana, un soffio di vita nuova penetra nella vita italiana ed orienta in modo speciale l'indirizzo letterario, così che si viene compiendo quel grande rinnovamento che meglio risponderà alle nuove esigenze degli animi e la letteratura si crea un contenuto ben più alto e nobile di quello della letteratura antecedente.

In tale condizioni di spiriti e di tendenze si svolse l'attività di Giuseppe Parini. Egli fu il poeta civile e sociale per eccellenza. Le sue Odi mirabili, e talune veramente eroiche, trattano tutte una questione di pubblica utilità; da esse possiamo dedurre una serie di precetti morali ed educativi che valgano a confortare il giudizio che il poeta precedentemente aveva dato della sua poesia: «Volse l'itala Musa — a far migliori i cittadini suoi». Nel «Giorno», l'opera sua maggiore, egli sferza a sangue la nobiltà, senza mai però oltrepassare i limiti del lecito. Vi è l'anima di tutta una società negletta e calpestata da Ipiede tiranno di una casta che, colla sua corruzione, non aveva ormai più ragione di essere; vi è l'animo fremente dello spirito eletto e amante del lavoro, che osserva con animo esasperato le profonde ingiustizie radicate nella vita sociale.

Vivissimi applausi salutarono alla fine il chiaro oratore.

Muore in seguito ad una scottatura

Abbiamo annunciato il decesso della compianta signora Eleonora Chiari d'anni 40 di Tricesimo. La morte è dovuta ad una disgrazia accidentale.

La povera signora, alcuni giorni addietro mentre era intenta alle proprie faccende domestiche, si versò dell'olio bollente sulla mano destra. Benchè la scottatura le desse forti dolori, e fosse anche estesa, pure ella non vi fece gran caso e continuò i lavori. Purtroppo si manifestò una infezione che rapidamente guadagnò tutto il braccio e quindi il corpo, rendendo inutile ogni intervento della scienza.

DUE DENUNCIE PER 3 AGNELLI

Giovedì della scorsa settimana abbiamo narrato dell'avventura di tre agnelli i quali fuggiti dall'ovile del signor G. B. Comuzzi, in viale Palmanova, erano stati amorosamente accolti da un tale, andando a finire alla macelleria Morgante ed indi allo scannatoio.

Il solerte brigadiere Vivarelli, continuando le sue indagini, riuscì ad indentificare l'individuo che si era appropriato dei tre agnelli, tale Gio. Batta D'Andrea di Artegna. Costui fu accompagnato alla stazione dei Carabinieri di via Gemona e denunziato per appropriazione indebita. Fu pure denunziato per ricettazione il macellaio Valentino Morgante, perchè aveva comperato gli animali pagandoli soltanto a lire 2 al chilogramma in peso vivo.

CONCORSO ALL' AMMINISTRAZ. DELLE CARCERI

Il concorso a 35 posti di ragioniere nell' amministrazione delle carceri, anzichè il 5 maggio, si svolgerà al 26 di detto mese e giorni seguenti:

PREZZI DEI MERCATI

CEREALI. — (Piazza XX settembre): Frumento al quintale lir. 112 e 115; granoturco giallo 90 e 98; bianco 90 e 95; cinquantino 85 e 94; segala 85 e 90; sorgorosso 50 e 92; orzo da pilare 100 e 105.

Lupini 70 e 80; erba spagna 450 e 500; trifoglio 500 e 600.

VERDURE. — (Piazza Venerio): Piselli 140 e 160; asparagi 350 e 420; spinacci 70 e 150; insalata 150 e 200; radicchio 0.50 - 0.70 e 1; carciofi 0.20 e 0.50 ciascuno.

ARTE E TEATRI

Le avventure di «Rita», l'opera inedita di Donizetti

Quest'opera fu scritta dal celebre maestro nell'ultimo anno della sua vita.

Passeggiava una sera sul Boulevard des Italiens, pervaso da una forte malinconia; da giorni non aveva nulla da mettere in musica ed il comporre era per Donizetti un vero bisogno. Proprio come ai tempi nostri!

Il Gustavo Vaez suo amico e suo collaboratore nella «Favorita» lo incontra. Al Donizetti non sembra vero di trovare l'amico:

— Salvatemi la vita — datemi subito un atto qualsiasi, purchè io possa lavorare.

Gustavo Vaez, abituato ai... desideri musicali del maestro, accettò. Fu stabilito un atto buffo e Donizetti tornò a casa con le parole della prima aria — la cui musica era fatta, quando il mattino dopo — Gustavo gli portò le parole del secondo pezzo.

L'opera... in appendice: «Rita», nacque in una settimana!

Quando si pensa che il quarto atto della «Favorita» fu composto in poche ore, non si può stupire se «Rita» fu pronta in otto giorni: libretto, canto ed istrumentazione.

La produzione fu accolta come una buona opera da Crosnier, direttore in quell'epoca del Teatro dell'«Opera Comique»; ma non fu rappresentata. Perchè?

Donizetti doveva scrivere per l'«Opera Comique» un'opera in tre atti, destinata a rappresentarsi ai primi dell'inverno. Auber, la provvidenza del teatro, sollecitato indarno a dare il suo spartito per quell'epoca, aveva risposto che non poteva essere pronto, e che chiedeva il prossimo mese di marzo. In questa circostanza, Crosnier non poteva far di meglio che rivolgersi a Donizetti. Fu firmato il contratto. Auber, il quale lo ignorava, avvisò pochi giorni dopo Crosnier, che aveva deciso di scegliere il mese di novembre.

Imbarazzo del direttore, il quale, con un po' di destrezza cercò di cavarsela.

Donizetti, che non era assuefatto alle scaltrezze, non capì nulla delle precauzioni oratorie degne della diplomazia francese, sulle prime di Croisner; poi, avendo indovinato di che si trattava: «Eh! rispose, vi è forse d'impaccio il nostro contratto? non sono uso far eseguire le mie opere per intimazione d'usciere». E, preso il contratto, lo stracciò. Ma, offeso alquanto, non volle dare lo spartito dell'opera comica che doveva essere rappresentata prima. Disgraziatamente per Crosnier, in capo a pochi giorni Auber cambiò idea, e mandò a dire che non sarebbe stato pronto per il mese di marzo.

Basset, divenuto direttore del Teatro dell'«Opéra Comique» trovò nella sua cartella il libretto di quell'opera comica, e propose a Gustavo Vaez di metterla immediatamente allo studio. Donizetti si trovava già affetto da quella crudel malattia cerebrale che aveva distrutta quella grande intelligenza: egli andava spegnendosi in una casa di salute a ..., e un suo fratello, capo della banda militare del sultano di Costantinopoli, non stimò opportuno, offrire una di lui opera alle discussioni della critica. Donizetti, moribondo, fu trasportato a Bergamo, sua patria. Ivi esalò l'ultimo respiro, e furono apposti i suggelli sulle sue carte, fra le quali trovavasi lo spartito della «Rita».

Adolfo Adam, al quale ne era nota la esistenza, volle allestirla all'«Opera National», quando ne era direttore; Gustavo Vaez scrisse a Costantinopoli, ed ebbe da Giuseppe Donizetti questa risposta: «Non posso, signore, accettare per ora la vostra gentile offerta; io non sono che un coerede del mio rimpianto fratello Gaetano, e gli spartiti del maestro sono tuttora indivisi fra noi».

Le cose rimasero in questo stato per vari anni. Giuseppe Donizetti morì, suo figlio comprò i diritti dagli altri coeredi, e venne a Parigi con lo spartito della «Rita», che Gustavo Vaez propose a Perrin, direttore dell'«Opéra Comique».

Ma, Perrin ebbe dei dubbi sull'autenticità dello spartito.

Gustavo Vaez stesso propose un «giurì» che fu composto da: Duprez che aveva creato «Lucia», «Martiri», e «Favorita»; Lebourne, che aveva diretto, coi manoscritti originali di Donizetti, all'«Opera»; Dietsch, il quale, mandato a Bergamo, alcuni anni dopo da Nestore Roqueplan, direttore in quell'epoca dell'«Opera», per esaminare la musica postuma del Donizetti, aveva trovato fra le carte sequestrate lo spartito dell'opera sulla quale si trattava di pronunziarsi; Vauthrot, maestro Concertatore dell'Opera Comique e Robin, capo copista.

Questa giuria sotto la Presidenza di Perrin dopo aver esaminato accuratamente lo spartito affermò in seguito che nessun dubbio doveva sollevarsi sulla sua autenticità.

Perchè l'opera non venne poi rappresentata per lunghi anni?

Le cause furono ancora molte. Intanto è un fatto che per l'eleganza, per lo spirito ed il brio dello stile, questo spartito può considerarsi fra i più graziosi che Donizetti abbia scritto!

Le arie: *Van la casa e l'albergo.....; La mia ... per modello.....; Allegro io son.....*, il duetto *Cara gioia, moglie mia...* ed il finale: *Ma ... dèi, la mia diletta*, sono altrettanti piccoli capolavori.

Soltanto di recente «Rita» comparve agli onori della ribalta ed ora ne avremo un'unica rappresentazione ad Udine, domenica sera, esecutori gli artisti della Compagnia «Lirica ...».

TEATRO SOCIALE

La serata in onore di Tina Paternò in «Signorina.. vi voglio sposare!»

Iersera con un teatro affollato, la Compagnia Paternò ha dato la sua ultima rappresentazione.

La serata era in onore di Tina Paternò, la giovanissima e vaente prima attrice, la quale, dopo d'essersi fatta ammirare in «Fuoco al Convento», affrontò con pari successo — un ben più arduo cimento, interpretando la figura di «Maddalena» in «Signorina.... vi voglio sposare!», la nuovissima commedia del Verneuil.

Questo lavoro, pur avendo una trama non tanto originale, è svolto con molta abilità e con piacevole scorrevolezza.

Roberto Fournet, gaudente scapolo parigino, abbandona la sua noiosa amante per unirsi in matrimonio ad una simpatica signorina. Ma la frase «signorina.... vi voglio sposare!» gli è sfuggita dalle labbra troppo precipitosamente e con troppa leggerezza furono imbastite le nozze. Infatti, dopo cinque soli mesi di vita coniugale, Roberto e Maddalena non riescono a sopportarsi a vicenda poichè — ... — nei loro cuori non arde l'... fiamma. Unica soluzione, prospettata dalla moglie: il divorzio e, per potervi addivenire, la ricerca di una scusa plausibile. Ma il motivo esiste, e Roberto lo svela: egli ha un'amante. Questa rivelazione fa nascere una forte gelosia in Maddalena, la quale, per rivalersi, finge di avere pur essa un amante. Ed ecco che anche il marito disilluso è preso dalla gelosia. Male reciproco, che toglie le bende all'altro male latente: l'amore. Roberto e Maddalena si amano e inizieranno una nuova vita, di dolcezze coniugali.

Come dicemmo, la trama non è eccessivamente originale, ma il lavoro è piaciuto ed ha avuto un caloroso successo per la grande abilità dell'autore che ha creato una collana di scene piacevolissime.

Tina Paternò ha avuto intuito sciegliendo questa nuova commedia del Verneuil per la sua serata, poichè, nelle spoglie della protagonista, ha potuto far rifulgere tutta la sua arte. Arte sincera, arte vibrante, arte vissuta con animo di sensibile attrice. La calda e spigliata recitazione e l'intelligente interpretazione hanno dimostrato anche una volta la valentia di questa giovanissima artista cui vediamo schiudersi un luminoso avvenire.

La seratante fu festeggiata dai numerosi spettatori con vivissimi applausi e ripetute chiamate; le furono offerte alcune cestelle fiorite da ammiratori e un «necessaire» in argento dall'impresa.

Lo Zeppegno piacque molto nelle spoglie di «Roberto». Ottimamente il Paternò e la della Pergola. *Val*...

Spettacoli d'Oggi

TEATRO SOCIALE. — Riposo.

CINE CONCERTO EDEN — Questa sera verrà proiettata la superba film passionale: «Il bacio di Cirano» cinedramma leggendario cavalleresco, tratto dal dramma omonimo «Cirano di Bergerac». — Da venerdì il colosso dei colossi cinematografici: «Maschio e Femmina».

CINEMA TEATRO CECCHINI — Stasera si ripete «Il Castello del Silenzio» capolavoro drammatico magnificamente interpretato dalla bellissima attrice italiana Lucy di S. Germano. Seguirà una supercomica in due atti col celebre Ridolini, intitolata «Ridolini Ispettore»: il colmo del buon umore. — Da domani l'attesissima spettacolosa film (edizione nuova 1923): «Il povero Fornaretto di Venezia» capolavoro teatrale della popolare leggenda veneziana.

CINEMA TEATRO MODERNO. — Stasera «Cavalier Uragano» eccezionale film d'avventure in cinque atti, interpretata dal celebre cow-boy Hoot Gibson. L'interessante indiavolato lavoro, edito dalla grande Casa Universal Film di New York, non mancherà di richiamare numeroso pubblico.

Quanto prima «Mariti ciechi» interprete Stroheim.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 820 a 840 — Belgio da 121 a 123 — Francia da 144.25 a 144.75 — Londra da 97.90 a 98.15 — Nuova York da 22.25 a 22.40 — Svizzera da 395 a 398 — Bucarest da 11.25 a 12 — Praga da 65.40 a 65.80 — Ungheria da 0.0250 a 0.0350 — Vienna da 0.0315 a 0.0320 — Zagabria da 27.65 a 27.85.

Rendita 82, Consolidato 97.10.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 29 corr.: Corso medio 82.20; singole: Trieste 82.95; Milano 82.80; Roma 82.85; Torino 82.50.

ULTIMA ORA

Il Principe Ereditario al confine estremo d'Italia

BOLZANO, 30. — Il Principe Umberto ha raggiunto la stazione del Brennero, riccamente addobbata, e si è quindi recato a piedi, col seguito, fino alla linea di confine, sostando presso il cippo. Oltre la barriera abbassata, è schierata una rappresentanza di gendarmi e di finanzieri austriaci, e si trova anche il regio console ad Insbruck. Molti fotografi dirigono i loro obbiettivi sul Principe. Sul territorio italiano si assiepa una grande folla accorsa dai paesi e dalle città vicine, oltre un larghissimo stuolo di rappresentanze con bandiere tra le quali il glorioso labaro della legione trentina. Una compagnia di guardie di finanza rende gli onori militari, mentre le musiche intuonano la marcia reale. S. A. R. il Principe si ferma a leggere l'iscrizione del cippo. Quindi il generale Grazioli gli porge un devoto saluto a nome degli ufficiali e della truppa del corpo d'armata di Trento, pronunciando un discorso ispirato a sensi di nobiltà e di deferenza nazionale. Esaltando il valore dell'esercito, delle truppe alpine e delle balde milizie delle camicie nere, il generale Grazioli termina esponendo l'alto significato dell'Augusta presenza del Principe sui termini sacri della Patria.

Il colonnello Pariani, capo della commissione internazionale degli alpini, offre al Principe un'artistica riproduzione del cippo. Poscia, nella sala della stazione, gli ufficiali della Milizia offrono un vermouth d'onore a S. A. R., che è accompagnato dal console della legione tridentina Larker.

Notizie in breve

— GRANDIOSE, INIMAGINABILI le accoglienze dei cagliaritani a S. M. il Re che, dopo l'inaugurazione della colossale opera eseguita nel bacino del Tirso, sbarcò a Cagliari. Ricevute nella residenza municipale le autorità e personalità cospicue, il Sovrano assistette alla posa della prima pietra della bonifica «Bonaria»; agli esercizi ginnici delle squadre che parteciperanno al Concorso ginnastico di Firenze; alla sfilata di fascisti e di Milizia che gli passavano davanti gridando: «Savoia! per il Re!»; più tardi, allo scoprimento di una lapide in onore dei morti del piroscafo «Tripoli» silurato durante la guerra da un sottomarino tedesco. Alle 12, S. M. s'è reimbarcato sulla nave «Andrea Doria».

— NEL GOLFO DI GAETA si stanno ancorando le navi della nostra squadra navale, per esercizi di tiro nel golfo. La cittadinanza di Gaeta prepara festeggiamenti in onore dei nostri valorosi marinai.

— IL PROCESSO contro gli ex-amministratori della Banca Italiana di Sconto durerà ancora parecchio tempo, se queste prime udienze furono tutte dedicate alle discussioni giuridiche dei vari incidenti sollevati dalla difesa, che sostiene la improcedibilità dell'azione penale.

— GRATUITAMENTE la Direzione della «Navigazione Generale Italiana» effettuerà il trasporto della salma di Eleonora Duse da Nuova York in Italia. Il piroscafo «Duilio» partirà lunedì 5, con la salma gloriosa. Ieri essa fu accompagnata da migliaia di persone nella chiesa di San Francesco, dove resterà esposta fino a domani, giovedì, in cui Nuova York le tributerà solenni onoranze funebri.

— LA LEGA NAVALE terrà il suo Congresso generale dei delegati a Fiume, il 29 e 30 giugno e 1 luglio prossimi. In tale occasione, i congressisti visiteranno le grotte di Postumia, il Cimitero di Redipuglia e Gorizia.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

La Famiglia MANGILLI ed i Congiunti tutti commossi della manifestazione tributata alla loro cara

ELSA

ringraziano sentitamente quanti vollero col loro intervento onorare la cara Estinta.

Chiedono venia delle ommissioni.

Udine, 30 aprile 1924.

Ringraziamento

Le famiglie MILANI e CASTELLANI, commosse per la così unanime e affettuosa manifestazione di cordoglio tributata al loro caro

Giovanni Milani

porgono vivissime grazie a quanti, in qualsiasi modo, vollero rendere omaggio alla venerata sua memoria.

Speciale ringraziamento rivolgono all'Ill.mo signor Sindaco di S. Daniele co. comm. Ronchi, all'Ordine dei Farmacisti del Friuli e alla nobile famiglia Narducci di S. Daniele.

Udine-S. Daniele, 29 aprile 1924

DITTA
GIUSEPPE DEL NEGRO
UDINE - Via del Sale, 10 - UDINE

MOBILI

DI LUSSO E COMUNI

A PREZZI RIBASSATI

La rinomata ditta

S. A. Distilleria cav. GUGLIELMO ANDREOLI

VERONA

DIFFIDA la sua numerosa e vecchia Clientela di Udine e Provincia, d'essere la sola a fabbricare l'Originale famoso ed apprezzato

VERMOUTH - BIANCO - ANDREOLI

"La Gran Marca,,

(a 18 gradi, prodotto di puro vino)

Alcune Ditte con imitazioni di marche o con altre forme poco leali e corrette: approfittando del buon nome e della fiducia che la nostra *Marca* si è saputa acquistare, cercano di trarre in inganno i consumatori col fornirgli delle imitazioni scadentissime a tutto danno del nostro buon nome.

Diffidare dunque di qualsiasi imitazione

Il nostro Rappresentante sig. **Leone Bastianello UDINE** - Via della Posta 22, ed il sig. **Carlo Anti** nostro viaggiatore, sono i soli incaricati per la vendita dei nostri prodotti nella Zona.

NON PROVVEDETEVI DI

MOBILI

prima di visitare la GRANDIOSA GALLERIA del

Mobilificio A.DRO CRIPPA

VIA AQUILEIA 64 B. - UDINE - VIA AQUILEIA 64 B.

Il più grande assortimento in { Camere da letto - sale da pranzo - salottini - cucine - mobili da studio

Vi sentirete soddisfatti della visita poiché troverete un grandioso emporio di mobili di buon gusto, ben lavorati, solidi ed i **PREZZI** sorprendentemente convenientissimi

Accurata lavorazione propria - Ottomane - Letto - garantite { per solidità e lavorazione interna

---

RECCARDINI
E
PICCININI

Tel. 1,19

UDINE

CAMICERIA
SU MISURA

Grande scelta di tessuti speciali in seta, lana, lino e cotone nazionali ed inglesi

Confezione accurata e sollecita

Prezzi vantaggiosissimi

CONTINUI ARRIVI
delle ultime novità
di primavera estate
per Signora e per uomo